



# UN'EUROPA "IBRIDA" BRUCIA RICCHEZZA

L'EUROPA, CHE TUTTI DICONO DI VOLERE, NON C'È MAI STATA NELLE INTENZIONI DI NESSUNO E MAI CI POTRÀ ESSERE FINTANTOCHE SI RIUSCIRÀ A LUCRARE MEGLIO DALLE SITUAZIONI IN ETERNO DIVENIRE



di **NUNZIO BEVILACQUA**  
**Q**uando si parla di Unione, non possiamo fare a meno di pensare che sarebbe necessario avere delle strutture comuni con cui effettuare delle sinergie in tutti quei campi di cui, davvero, non ha senso (se non l'arroccamento al potere) conservare duplicazioni di centri decisionali. Ed in-

vece, quando l'argomento è l'Unione, i temi federalisti e delle varie forme di controllo unificato vengono, sempre, ad arenarsi sulle "secche" di una burocrazia mitteleuropea, mentre ad avanzare sono solo le tesi che portano, soprattutto da parte del nostro Paese, ad imitazioni "monotematiche" verso Stati con, servizi a noi negati e, pressione fiscale più pesante della nostra. a pag. 3

## IL CASO/ STAMINALI LA NUOVA CURA DEFINITA SPERIMENTALE

di **ITALO TASSINARI** a pag. 3

**I**l tribunale nega le cure ad un ragazzo di 15 anni malato di tetraparesi spastica. La richiesta dei medici dell'ospedale di Brescia è stata respinta dai giudici perché le staminali sono ancora in fase sperimentale

## assemblea ABI

L'ANDAMENTO E I RISULTATI DELL'ECONOMIA INTERNAZIONALE E ITALIANA a pag. 5



**L'**ambiente economico nel quale le banche hanno operato e continuano a operare è tra i più difficili degli ultimi decenni.

Antonio Patuelli

## infrastrutture

PER OPERAZIONE SBLOCCA-CANTIERI I PRIMI 1.478MLN CASH DAL GOVERNO



Saccomanni e Lupi a pag. 10

Arresto di Salvatore Ligresti e famiglia a pag. 16

## "DUE VOLTE NELLA POLVERE, DUE VOLTE SULL'ALTARE?"

di **FEDERICO TASSINARI** a pag. 16



## IL PAPA MOBILE a pag. 37

di **FRANCESCO CARRARO**

**A**desso che la buriana è passata e papa Francesco non solo si è insediato, ma sta miendendo consensi planetari, forse è possibile rimeditare, a freddo, su quanto è accaduto. Nell'epocale decisione di Benedetto XVI di abdicare alla propria corona c'è un aspetto forse più sorprendente della decisione stessa. Ci riferiamo alla corallità unanime e plaudente con cui le cosiddette dimissioni sono state accolte e commentate dai media. Sia quelli cattolici o di estrazione curiale, sia quelli in teoria schierati su versanti a-confessionali, laici, laicisti (come usa dire oggi) o addirittura anticlericali. Da questa cortina fumogena di ossequi e melasse varie siamo usciti intossicati o, quantomeno, fortemente compromessi nella capacità di decifrare in modo consapevole e lucido un segno così dirompente come la ritirata di un papa. Si è detto che è stato un atto di coraggio, ma è un complimento patetico prima che inappropriato. Il coraggio si manifesta nel procedere nonostante le avversità, le difficoltà, i problemi, nell'avanzare pur avvertendo l'enormità del sacrificio richiesto. Coraggioso è un soldato che marcia, petto in fuori, sapendo di sfidare la morte. Coraggioso è un comandante che accetta di abbandonare la nave per ultimo, pur rischiando la vita. Coraggioso è un pontefice che accetta la tiara e l'anello piscatorio affrontando la tempesta perfetta di un'epoca dai contorni apocalittici. Il soldato che diserta, il leader che rinuncia, il papa che abdica non sono coraggiosi. Sono razionali, calcolatori, sensati, logici, ma non coraggiosi. Il che non significa, si badi bene, tacciare di viltà il contegno di chi compie il fatidico passo indietro. E' abnorme, piuttosto, nella sua radicale, semi-divina maestà la scelta di chi procede nonostante le probabilità lo condannino alla sconfitta. Non è, per contro, biasimevole, ma comprensibile, giustificabile, perdonabile la paura di chi non se la sente. Tuttavia, il fatto di dovere rispetto a chi non brilla per un'indole eroica non impone, di per sé, la genuflessione dinanzi alle sue tremebonde e vacillanti indecisioni. Soprattutto se sfociano in una risoluzione terribile come quella di imitare Celestino V e il suo Gran Rifiuto che è rimasto nella storia proprio per la sua irriducibile eccezionalità rispetto a ciò che dovrebbe essere (ma non sarà più, purtroppo per la Chiesa)

## confindustria padova Massimo Pavin ai politici:

### "Aiutateci a restare nel nostro Paese Serve uno shock pro-industria"

"Chiediamo e abbiamo diritto di vivere in un Paese che rispetti e premi il lavoro, l'impresa, la capacità di rischio. Non li punisca, non li impaurisca"



**D**a Padova vogliamo dare una scossa con un messaggio pacato e responsabile alla politica: oggi, insieme al tempo, è scaduta anche la nostra pazienza». a pag. 14

## LA BUFALA DEGLI SCONVOLGIMENTI CLIMATICI

a pag. 20 Antonio Zichichi:  
"GLI IGNORANTI DEL CLIMA SENZA PROVE SONO SOLO ALLARMISTI"



Da sinistra: Zichichi, Berlato e Matteoli

## ENI AWARD 2013 AL QUIRINALE LA CERIMONIA DI PREMIAZIONE

**A**lla presenza del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, del Presidente di Eni Giuseppe Recchi e dell'Amministratore Delegato di Eni Paolo Scaroni, la cerimonia di premiazione degli Eni Award 2013 a pag. 19

## aziende a pag. 28

### IL CORAGGIO E L'INNOVAZIONE

L'impresa Furia con la collaborazione operativa del territorio crea occupazione e sviluppa un modello da seguire



## speciale sardegna a pag. 30



## A proposito di legalità

### CHI CONTROLLA I CONTROLLORI?

a pag. 3

di **FRANCESCO SAVERIO DI LORENZO**

**S**fogliando le pagine dei giornali il "Datagate", dopo la sfuriata dei primissimi giorni, è finito nella pagina "esteri", segno evidente che il tutto si sta pian piano assopendo. Eppure il "caso" ha destato molto scalpore suscitando l'ira dei Paesi Europei ed l'imbarazzo degli Stati Uniti che della loro unità nazionale ne fanno un vanto ideologico, più che di facciata. Tutto era scoppiato all'inizio di giugno quando Edward Snowden, 30 anni, ex collaboratore della NSA (la National Security Agency), decide di svelare al quotidiano britannico Guardian i segreti dell'intelligence Usa. Si tratta a tutti gli effetti di spionaggio Americano, e fin qui non ci sarebbe niente di male, se non fosse che è stato effettuato nei confronti degli alleati, milioni di chiamate e comunicazioni via internet intercettate nei confronti di Paesi Europei amici. Si parla delle linee telefoniche dei leaders partecipanti agli incontri del G20 del 2009 di Londra, di 38 Ambasciate tenute sotto osservazione, sino alle istituzioni Europee di Bruxelles. Una questione seria che ha fatto vibrare i rapporti diplomatici di mezzo mondo. In Italia nulla è cambiato nei confronti del nostro alleato "maggioritario". Le dichiarazioni del Ministro degli Esteri Emma Bonino sono state tiepide e pragmatiche: "Abbiamo ricevuto una nota in cui il responsabile dell'intelligence americana, James Clapper, ha promesso che gli Stati Uniti forniranno spiegazioni per via diplomatica all'Unione Europea ad ai singoli Stati nell'ambito del dialogo fra esperti americani ed europei concordato con il ministro degli Usa della Giustizia Eric Holder e la Commissione europea. Aspettiamo risposte" - ha dichiarato il capo della diplomazia Italiana. Un chiarimento sottotono, scontato più che incalzante, risentito e doveroso che ha fatto scattare da parte di alcuni Paesi Europei il dubbio di un "collaborazionismo" a dir poco complice, il sospetto che l'intelligence italiana fosse, diciamo così, a conoscenza di ciò che accadeva.